

**Piano triennale di prevenzione
della corruzione e della
trasparenza (PTPCT)
2024-2026**

Interporto Toscano A. Vespucci SpA Livorno- Guasticce
Collesalveti, località Guasticce strada prima 5
CF 00882050495

Parte Generale

SEZIONE I- MISURE DI PREVEZIONE DELLA CORRUZIONE

1. Processo di elaborazione ed adozione del PTPCT 2023-2025	
1.1. La normativa di riferimento: la legge 6 novembre 2012 n. 190, il P.N.A. e le linee guida ANAC 1134/2017	
<ul style="list-style-type: none"> • La legge 6 novembre 2012, n. 190 recante “<i>Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella pubblica amministrazione</i>” (c.d. legge anticorruzione) ha introdotto una serie di misure finalizzate a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi nelle Amministrazioni Pubbliche, sia centrali che locali, nonché negli enti di diritto privato in controllo pubblico. • La legge ha individuato l’Autorità Nazionale Anticorruzione nella ex CIVIT – Commissione per la Valutazione, la Trasparenza e l’Integrità delle amministrazioni pubbliche prevista dall’art. 13 del D.lgs. 150/2009 (ora A.N.A.C. a seguito della Legge 135/2013), ed ha attribuito a tale Autorità compiti di vigilanza e controllo sull’effettiva applicazione, nelle singole Amministrazioni, delle misure anticorruzione e di trasparenza previste dalla normativa. Alla medesima autorità compete, inoltre, l’approvazione del Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica. • Il P.N.A. costituisce, ai sensi dell’art. 1 comma 2-bis della L. 190/2012, un atto di indirizzo sia per le Pubbliche Amministrazioni sia per le società controllate ed esprime un concetto di corruzione ben più ampio di quello di natura penale, ricomprendendo “<i>non solo l’intera gamma dei delitti contro la Pubblica Amministrazione disciplinati dal Titolo II, Capo I del Codice Penale, ma anche le situazioni in cui — a prescindere dalla rilevanza penale — venga in evidenza un malfunzionamento dell’Amministrazione a causa dell’uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l’inquinamento dell’azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo</i>”. • Il PNA recepisce anche le indicazioni fornite dall’ANAC con specifico riferimento alle Società controllate, e contenute nella determinazione 1134/2017 richiamata anche dal PNA 2023, da ultimo con delibera di aggiornamento n. 605 del 19 dicembre 2023. • Il sistema anticorrittivo, come definito nei suoi lineamenti normativi, mira a scongiurare, anche in via preventiva, il semplice atteggiamento corruttivo, ossia quei comportamenti che si traducono in una disorganizzazione amministrativa o in malfunzionamento dei procedimenti e che trovano la loro origine nell’intento di favorire qualcuno. Al fine di comprendere la reale portata della norma, al concetto di “corruzione” deve affiancarsi quello di “vantaggio privato”: con tale termine, infatti, il legislatore non ha evidentemente inteso riferirsi ai meri benefici economici derivanti dall’abuso del potere, ma a qualsiasi tipo di utilità che al soggetto titolare di tale potere potrebbe derivare dal suo scorretto esercizio. Tale precisazione conferisce alla norma un raggio di azione molto ampio ed 	

evidenzia la necessità che la stessa venga specificata in maniera diversa a seconda dell'esperienza e delle attività poste in essere da ciascuna pubblica amministrazione attraverso i vari piani triennali.

- In conclusione, il concetto di corruzione comprende sia i delitti contro la Pubblica Amministrazione (dal lato attivo e passivo) sia tutte le situazioni in cui venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite.
- Di tale concetto se ne è sempre tenuto di conto nella predisposizione e redazione dei Piani triennali predisposti dal Responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza ed approvati annualmente, entro il mese di gennaio, dall'Organo di indirizzo politico-amministrativo di questa Società (da ora in poi solo "Ente").

1.2. Oggetto, finalità del PTPCT e correlazione con il MOG231 ed il DPO

- Con il presente documento si è inteso predisporre un piano programmatico che contempli l'introduzione di strategie e strumenti volti a prevenire e contrastare il fenomeno della corruzione, nella consapevolezza che la repressione della corruzione parte da una politica di prevenzione della stessa, agendo sull'integrità morale dei dipendenti della Società, consulenti e fornitori, attraverso i codici etici, disciplinando le varie incompatibilità, intervenendo sulla formazione, garantendo la trasparenza dell'azione amministrativa e l'efficacia dei controlli interni.
- Il presente documento, in ossequio a quanto prescritto dalla Linee guida ANAC 1134/2017, costituisce una parte speciale del MOG231, pur mantenendo l'OdV ed il RPCT piena indipendenza ed autonomia tra di loro, sia nella fase di attuazione che nella fase di controllo delle rispettive misure.

Al fine di garantire un regolare flusso di informazioni tra i due organi di controllo (OdV e RPCT) e tra questi ed il DPO sono previste:

- (i) riunioni periodiche tra OdV, RPCT ed OIV
- (ii) almeno una riunione l'anno tra OdV, RPCT, OIV, DPO e RSPP
- (iii) riunioni di carattere straordinario in caso di particolari problematiche, mutamenti legislativi o riscontro di anomalie e/o criticità nei processi/aree aziendali a rischio corruzione

1.3. Processo di elaborazione del Piano e sua descrizione.

- Per la elaborazione del Piano si è tenuto di conto dell'attività di esame ed approfondimento dei singoli processi aziendali, nonché di quella di monitoraggio e controllo effettuata nel corso dell'anno 2023.
- Il Piano contiene:

- (i) Una parte generale divisa in due sezioni, la prima dedicata alle misure integrative di prevenzione della corruzione e la seconda alla Trasparenza Amministrativa;
- (ii) Una parte speciale, la quale contiene, per ogni area e/o processo a rischio corruzione, l'esito delle attività

di analisi del contesto, valutazione del rischio e trattamento del rischio.	
1.4. Processo di adozione del Piano	
<ul style="list-style-type: none"> • Definita la elaborazione del Piano questo è stato presentato all'Organo Amministrativo, sia per la definizione degli obiettivi strategici e per le eventuali osservazioni, sia per l'approvazione. • E' stato infine predisposto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. • Il PTPCT, ha una validità triennale ed è aggiornato annualmente entro il 31 gennaio di ciascun anno in ottemperanza di quanto previsto dall'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2012. • L'aggiornamento annuale del PTPC tiene conto dei seguenti fattori: <ul style="list-style-type: none"> a) l'eventuale mutamento o integrazione della disciplina normativa in materia di prevenzione della corruzione, del PNA e delle previsioni penali; b) i cambiamenti normativi e regolamentari che modificano le finalità istituzionali, le attribuzioni, l'attività o l'organizzazione societarie (es.: l'attribuzione di nuove competenze e/o funzioni); c) l'emersione di nuovi fattori di rischio che non sono stati considerati in fase di predisposizione del P.T.P.C.; d) le modifiche intervenute nelle misure predisposte dalla Società per prevenire il rischio di corruzione. <ul style="list-style-type: none"> • Come previsto dall'art. 1, comma 10, della legge n. 190/2012, il RPCT provvederà, inoltre, a proporre la modifica del Piano ogni qualvolta siano accertate significative violazioni delle prescrizioni in esso contenute. Il RPCT potrà, inoltre, proporre delle modifiche al presente documento qualora ritenga che delle circostanze esterne o interne all'ente possano ridurre l'idoneità del Piano a prevenire il rischio di corruzione o limitarne la sua efficace attuazione. • L'adozione del presente Piano è comunicata ai dipendenti della Società, rendendoli altresì noti della sua pubblicazione nel sito internet aziendale, nella sezione Amministrazione trasparente. 	
1.5. Obiettivi strategici per il contrasto della corruzione	
<ul style="list-style-type: none"> • L'attuazione del PTPCT risponde all'obiettivo dell'Ente di rafforzare i principi di legalità, di correttezza e di trasparenza nella gestione delle attività svolte. A tal fine lo sviluppo, in aggiunta a quelle esistenti, di un complesso di misure aventi lo scopo di prevenire il rischio di corruzione costituisce il mezzo per favorire l'applicazione dei suddetti principi, promuovere il corretto funzionamento della struttura, tutelare la reputazione e la credibilità dell'azione dell'Ente nei confronti di molteplici interlocutori. Il rispetto delle disposizioni contenute nel PTPCT da parte dei soggetti destinatari intende favorire l'attuazione di comportamenti individuali ispirati all'etica della responsabilità ed in linea con le diverse disposizioni di legge ed i principi di corretta amministrazione. • Il PTPC è quindi finalizzato a: <ul style="list-style-type: none"> - individuare ed evidenziare le attività sensibili al rischio corruzione; 	

- individuare gli interventi organizzativi volti ad evitare, prevenire e combattere il rischio corruzione;
- determinare una piena consapevolezza che il manifestarsi di fenomeni di corruzione espone l'Ente a gravi rischi soprattutto sul piano dell'immagine, e può produrre delle conseguenze sul piano penale a carico del soggetto che commette la violazione;
- sensibilizzare tutti i soggetti destinatari ad impegnarsi attivamente e costantemente nell'attuare le misure di contenimento del rischio previste nel presente documento e nell'osservare le procedure e le regole interne
- assicurare la correttezza dei rapporti tra l'Ente e i soggetti che con la stessa intrattengono relazioni di qualsiasi genere, anche verificando eventuali situazioni che potrebbero dar luogo al manifestarsi di situazioni di conflitto d'interesse;
- coordinare le misure di prevenzione della corruzione con i controlli che devono essere attuati per vigilare sul rispetto delle disposizioni sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi previste dal d.lgs. 39/2013, nei limiti in cui il d.lgs. 39/2013 è applicabile anche alle società partecipate;
- aumentare la capacità di scoprire i casi di corruzione,
- individuare e/o rafforzare le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione dei dati e informazioni previste dalla normativa vigente,
- migliorare i flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo,
- promuovere maggiori livelli di trasparenza individuando i cd. dati ulteriori rispetto ai dati obbligatori ai sensi della legislazione sulla trasparenza.
 - Obiettivi strategici del 2024 sono:
 - (i) continuare a coinvolgere in maniera più attiva gli uffici aziendali diversi da quelli che fanno capo al RPCT nella partecipazione alla fase di attuazione e controllo del PTPCT.

<p><i>1.6. Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gli altri soggetti preposti al controllo ed alla prevenzione della corruzione</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> • La figura del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza è rivestita dal Responsabile dell'Area Amministrativa Dott. Riccardo Gioli • Compito del Responsabile della prevenzione della Corruzione è la predisposizione, ogni anno entro il 31 Gennaio, del Piano Triennale di prevenzione della corruzione della Società, che sottopone all'approvazione all'organo di indirizzo politico-amministrativo dell'Ente. • Il Piano aggiornato viene pubblicato sul sito internet della Società nella sezione Amministrazione Trasparente/Altri contenuti – corruzione. • Ai sensi della Legge 190/2012, inoltre, il Responsabile deve: 	

- a) provvedere alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività della Società;
- b) provvedere alla verifica ed alla valutazione di opportunità, d'intesa con il dirigente competente (ove presente), di adozione della misura di rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione (se la struttura organica lo permette, tenuto conto del numero dei dipendenti in organico presso gli uffici interessati e delle specifiche capacità e conoscenze professionali);
- c) definire procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione;
- d) pubblicare nel sito web della Società una relazione recante i risultati dell'attività, sullo schema obbligatorio dell'ANAC;
- e) vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del piano;
- f) indicare ai responsabili di ufficio interessati i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- g) segnalare all'organo di indirizzo politico-amministrativo le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
- h) segnalare all'ANAC le eventuali misure discriminatorie, dirette o indirette nei suoi confronti, comunque collegate, direttamente o indirettamente, allo svolgimento delle sue funzioni
- i) garantire l'espletamento del diritto di accesso in tre forme previste dalla legge da parte dei cittadini e l'evasione tempestiva delle pratiche,
- i) ha facoltà di chiedere agli uffici interessati informazioni sull'esito delle istanze di accesso civico;
- j) occuparsi dei casi di riesame riguardo all'espletamento delle pratiche sia concernenti dati a pubblicazione obbligatoria che a pubblicazione facoltativa ma comunque soggetti alle richieste di accesso civico.
- Per lo svolgimento dei compiti assegnati, il RPCT dispone di supporto in termini di risorse umane, finanziarie e strumentali adeguate alle dimensioni dell'Ente, nei limiti della disponibilità di bilancio, ed ha completo accesso a tutti gli atti dell'organizzazione, dati e informazioni, funzionali all'attività di controllo che comunque sono di pertinenza del vertice gestionale. In tale ambito rientrano, peraltro, anche i controlli inerenti la sfera dei dati personali e/o sensibili, per i quali il RPCT individua le migliori modalità per la salvaguardia della riservatezza. Tra gli obblighi del RPCT rientrano anche gli obblighi di denuncia che ricadono sul pubblico ufficiale e sull'incaricato di pubblico servizio ai sensi dell'art. 331 del codice penale. Le responsabilità del RPCT sono definite dall'art. 1, commi 8, 12 e 14 della legge n. 190/2012 nei limiti in cui dette previsioni normative sono applicabili alle società partecipate.
 - Il Responsabile della prevenzione della corruzione ha la facoltà di richiedere in ogni momento chiarimenti, per iscritto o verbalmente, a tutti i dipendenti e/o ai componenti dell'organo di indirizzo

politico-amministrativo e/o comunque a tutto il personale dell'Ente (di qualsiasi tipo e natura) e/o a tutti i soggetti destinatari del presente Piano, relativamente a comportamenti che possono integrare, anche solo potenzialmente, fattispecie corruttive o comunque non conformi a canoni di correttezza ai sensi della normativa vigente in materia.

1.7. Obbligo di collaborazione dei dipendenti.

- Tutti i dipendenti dell'Ente hanno un preciso dovere di collaborazione, sia nella fase di attuazione che in quella di controllo delle misure, nei confronti del RPCT, dovere la cui violazione è sanzionabile disciplinarmente

1.8. Destinatari del Piano.

- In base alle indicazioni contenute nella legge, nei PNA (2019 e 2023) e nelle Linee Guida ANAC 1134/2017, destinatari del PTPC sono:

1. i componenti dell'organo di indirizzo amministrativo e di controllo;
2. i dirigenti (GIOLI E BERTINI sempre, ovviamente, ove presenti nella struttura societaria);
3. il personale;
4. i consulenti ed i collaboratori;
5. i revisori dei conti;
6. ditte appaltatrici di lavori, servizi e forniture.

1.9. Obbligatorietà del Piano.

È fatto obbligo a tutti i succitati soggetti di osservare le norme e le disposizioni contenute nel presente piano. La violazione, da parte dei dipendenti e del personale dell'Ente, delle disposizioni contenute nel presente piano costituisce illecito disciplinare ai sensi dell'art. 1 comma 14 L. 190/2012 e del P.N.A (Cfr. punto C.2. dell'allegato 1 al P.N.A.), secondo quanto previsto e regolato nel Codice Disciplinare del Personale, approvato con Deliberazione n. 70 del 28.09.2017.

..*.*

2. Gestione del rischio

Come specificato dall'ANAC all'interno del PNA 2022, *“l'analisi del contesto esterno ed interno rientra tra le attività necessarie per calibrare le misure di prevenzione della corruzione”*.

In questa sezione del PTPCT – parte generale analizzeremo quindi i due suindicati contesti, e ciò al fine di pervenire ad una corretta ponderazione dei possibili rischi ed adottare interventi il più possibili mirati ed idonei a scongiurare fenomeni più o meno evidenti di corruzione.

2.1. Contesto esterno	
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto esterno ha come obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche dell'ambiente nel quale l'Ente opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi al proprio interno. Ciò in relazione sia al territorio di riferimento, sia a possibili relazioni con portatori di interessi esterni che possono influenzarne l'attività, anche con specifico riferimento alle strutture che compongono l'Ente. L'analisi è stata effettuata sulla base delle seguenti schede: 	
SCHEDA 1	
Input	Statistiche Istat
Output	L'indice di Percezione della Corruzione (CPI) di Transparency International misura la percezione della corruzione nel settore pubblico e nella politica in numerosi Paesi di tutto il mondo. Lo fa basandosi sull'opinione di esperti e assegnando una valutazione che va da 0, per i Paesi ritenuti molto corrotti, a 100, per quelli "puliti". La metodologia cambia ogni anno per riuscire a dare uno spaccato sempre più attendibile delle realtà locali. L'Indice di Percezione della Corruzione (CPI) 2023 pubblicato da Transparency International attribuisce all'Italia 56 punti su 100, collocandola al 46esimo posto sui 180 Paesi oggetto dell'analisi.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 2	
Input	Relazione antimafia secondo semestre 2022 (l'ultima ad essere stata pubblicata)
Output	<p>Anche nel semestre in parola le difficoltà vissute dalle imprese toscane specialmente nei settori turistico-alberghiero, manifatturiero, del commercio e della ristorazione hanno evidenziato una crisi legata in gran parte alla mancanza di liquidità. Ciò è potenzialmente capace di lasciare spazio di manovra alle organizzazioni criminali forti dell'elevata disponibilità economica che gli consente di operare in sostituzione o in aggiunta allo Stato sociale. In continuità con i periodi precedenti sarebbe confermata la presenza e l'operatività di elementi contigui alle organizzazioni criminali mafiose i quali gestirebbero talvolta in sinergia con soggetti autoctoni numerose attività illecite con lo scopo di ottenere il massimo profitto nei settori di maggior interesse quali gli appalti pubblici, la gestione e lo smaltimento di rifiuti, nonché il campo turistico-alberghiero.</p> <p>La relazione antimafia dedica una particolare attenzione agli appalti pubblici, evidenziando che le tecniche di penetrazione economica possono verificarsi già nella fase di programmazione e progettazione di opere pubbliche attraverso una mirata azione corruttiva nei confronti dei funzionari della stazione appaltante e dei tecnici/professionisti incaricati. Peraltro, l'impresa che si aggiudica l'appalto spesso realizza il progetto esecutivo contando da subito sulle varianti in corso d'opera ed il conseguente accrescimento del costo</p>

	dell'opera. Quindi le imprese mafiose inquinano la gara sin dalla stesura del bando e delle procedure di evidenza pubblica attraverso varie forme di connivenza con funzionari pubblici. Laddove non sia possibile un inserimento nella fase prodromica i gruppi criminali non di rado tentano di esercitare forme di pressione estorsiva nei confronti delle aziende affidatarie dell'appalto o del subappalto per ottenerne illeciti vantaggi.
Valutazione	Il livello di esposizione a rischio corruttivo è "medio" considerato che la Società si trova a stretto contatto proprio con una delle attività più attenzionate dalla relazione antimafia, ossia gli appalti pubblici, seppure in settori che meno si prestano rispetto ad altri a suscitare un interesse da parte delle organizzazioni criminali (ad esempio il settore dei rifiuti, ove questa società lo avesse trattato, avrebbe senza dubbio innalzato il rischio corruttivo ad "alto").
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 3	
Input	Documento di economia e finanza regionale per l'anno 2023
Output	<p>Il quadro economico della regione toscana rimane pressoché invariato rispetto allo scorso anno con significative incertezze. Le previsioni per il 2024 sono dunque caute e legate all'evolversi del contesto.</p> <p>Il documento in questione, affronta, in maniera approfondita il problema dell'occupazione, legato chiaramente alla crisi economica, nella consapevolezza che la disoccupazione rappresenta un "incentivo" ai fenomeni di corruzione e mala amministrazione.</p>
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio/basso, viste le previsioni in aumento del tasso occupazionale
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 4	
Input	Sesto Rapporto sui Fenomeni di Criminalità Organizzata e Corruzione in Toscana
Output	<p>Gli episodi del 2021 confermano le specificità territoriali della proiezione criminale delle mafie nazionali e transnazionali nel territorio regionale, ossia la c.d. "variante" toscana. Dall'analisi dei principali episodi intercorsi, alcune dinamiche di riproduzione criminale restano prevalenti: (a) una presenza pulviscolare di soggetti e investimenti criminali sul territorio regionale; (b) forme organizzative reticolari e tendenzialmente poco strutturate; (c) una forte vocazione imprenditoriale che si esprime nel mercato piuttosto che nei territori, attraverso attività di riciclaggio e, in maniera più limitata, attraverso imprese mafiosa con sede legale stabile nella regione. Il rapporto pone l'attenzione sul mercato degli stupefacenti. E ribadisce la pericolosità della corruzione nell'ambito degli appalti pubblici, che rappresenta ben il 49% delle ipotesi corruttive.</p>

Valutazione	Le criticità evidenziate dal rapporto esaminato non hanno un impatto significativo sulla Società, riguardando prevalentemente reati legati al traffico degli stupefacenti. Ciò nonostante, l'ingerenza della criminalità organizzata nell'ambito degli appalti pubblici, evidenziata dal rapporto, impone di prestare particolare attenzione ai processi di appalto.
Tipo di fonte	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione al rischio corruttivo medio
SCHEDA 5	
Input	Indice della criminalità 2022
Output	La Provincia di Livorno si trova alla nona posizione della classifica generale, e quindi nella medesima posizione dello scorso anno. Inoltre, si trova: alla 79esima posizione della classifica degli omicidi da incidenti sul lavoro; alla quarta posizione della classifica delle estorsioni; alla 84esima posizione della classifica dell'usura; alla decima posizione dei reati di riciclaggio ed impiego di denaro; alla 13esima posizione dei delitti informatici
Valutazione	Per quanto la provincia di Livorno sia collocata in una posizione non preoccupante, nella classifica generale, non si può non tenere di conto del posizionamento molto elevato nelle classifiche dei reati di riciclaggio ed impiego di denaro (che potrebbe consentire il reimpiego di denaro nero in società che poi partecipano a gare di appalto) ed in quella dei delitti informatici (l'informatizzazione e l'informatica sono ormai un perno imprescindibile dell'agire aziendale, se si pensa che tutta la gestione degli acquisiti avviene tramite programmi ad hoc) che impongono di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio.
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 6	
Input	Stakeholder esterni
Output	La natura di "multi-utility" della Società la pone a contatto con una molteplicità di stakeholder: cittadini; società private e pubbliche; enti pubblici; autorità indipendenti di vigilanza
Valutazione	Il contatto diretto con persone fisiche e giuridiche impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio/alto
Tipo di fonte	Esterna
SCHEDA 7	
Input	Incontri tra i soggetti operanti all'interno della Società
Output	Nel corso del 2023 non sono emerse particolari difformità tra il modus operandi dei vari soggetti coinvolti direttamente nell'agire societario e le procedure adottate dalla società,

	sebbene si ritenga migliorabile, come sempre, il coordinamento tra tutti i suindicati attori. Ciò grazie anche alla presenza, all'interno della società, del modello "MOG 231" e del conseguente costante scambio tra RPCT ed ODV, il quale ha consentito di definire modalità più stringenti e «standardizzate» di trasmissione dei flussi informativi, coerenti con le finalità di entrambi i suindicati strumenti.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo basso
Tipo di fonte	Interna
SCHEDA 8	
Input	Monitoraggio
Output	L'azione di monitoraggio ha evidenziato alcune criticità, in particolar modo connesse alla molteplicità degli adempimenti rispetto alla disponibilità delle risorse umane.
Valutazione	Il dato impone di esprimere un livello di esposizione a rischio corruttivo medio
Tipo di fonte	Interna
2.2. Contesto interno	
<ul style="list-style-type: none"> L'analisi del contesto interno riguarda gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità e, dall'altro, il livello di complessità dell'amministrazione/società in controllo pubblico. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza. L'analisi del contesto interno consta dell'esame della struttura interna, nonché della mappatura valutazione e trattamento dei rischi 	
2.2.1. Organizzazione interna	
INPUT	OUTPUT
Natura giuridica dei Soci	Pubblici e privati
Natura giuridica dell'Ente	Società a partecipazione pubblica maggioritaria in controllo pubblico
Organi di indirizzo	CdA
Struttura organizzativa	Suddivisa in due aree : Area Amministrativa ed Area Tecnica
Ruoli, responsabilità e deleghe	Ben definiti da Sistema di gestione integrato ed atti interni. Presenza di deleghe all'Amministratore

	Delegato e ai due Responsabili delle aree amministrativa e tecnica.
Politiche, obiettivi e strategie	Definite dello Statuto Sociale e del Piano strategico (ottobre 2020)
Risorse	Adeguate per alcuni servizi ed in via di implementazione per altri servizi
Conoscenze, sistemi e tecnologie	Conoscenze complessivamente medio alte per il personale amministrativo e tecnico. Sistemi e tecnologie adeguati ed in costante implementazione e miglioramento
Qualità e quantità del personale	Oltre di due dirigenti responsabili d'area, ci sono due dipendenti a tempo indeterminato nell' area amministrativa e tre dipendenti a tempo indeterminato nell' area tecnica.
Cultura organizzativa, con particolare riferimento alla cultura dell'etica	In generale la cultura organizzativa è buona, anche in termini di cultura dell'etica, considerato che nel corso del 2023 non sono stati emessi provvedimenti disciplinari
Partecipazioni in altri enti/società	No
Servizi/attività svolte	Progettazione, esecuzione, costruzione e allestimento di un Interporto, inteso quale complesso organico di strutture e servizi integrati e finalizzati allo scambio di merci tra le diverse modalità di trasporto, comunque comprendente uno scalo ferroviario idoneo a formare o ricevere treni completi ed in collegamento con porti, aeroporti e viabilità di grande comunicazione. La Società potrà altresì assumere l'esercizio totale o parziale del predetto centro intermodale, anche tramite apposite concessioni a soggetti interessati, nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e dello Statuto Sociale.
CCNL di riferimento	Contratto del Commercio e Aziende del Terziario
Sindacati	NO
Rapporti con altre Pubbliche Amministrazioni	SI
Valutazione sintetica.	

<p>La struttura organizzativa è semplice ed adeguatamente governata da deleghe e procure. Il percorso di implementazione dell'intero meccanismo preventivo di fenomeni corruttivi ha ripreso il suo pieno corso nell'anno 2023. Alla luce di ciò, il giudizio sul livello di esposizione al rischio corruzione (inteso come rischio di verificarsi di fenomeni di mala amministrazione), può essere qualificato come MEDIO</p>	
<p>2.2.2. La mappatura dei processi, la valutazione dei processi ed il trattamento dei processi.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Con il PTPCT 2023-2025, superate in parte le difficoltà determinate dalle ragioni su esposte, si è cercato di dare il più possibile attuazione alle indicazioni metodologiche contenute nel PNA 2019 ed oggetto, negli anni, di ulteriori specificazioni da parte di ANAC. • La mappatura dei processi, valutazione e trattamento dei rischi è contenuta nella tabella Excel che costituisce parte integrante e sostanziale del presente Piano. 	

..*.*

<p>3. Misure generali e specifiche.</p>	
<p>3.1. Premessa.</p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Le misure anticorruttive si distinguono in misure generali e specifiche. • Le misure generali intervengono in maniera trasversale sull'intera amministrazione/società e si caratterizzano per la loro incidenza sul sistema complessivo della prevenzione della corruzione; le misure specifiche agiscono in maniera puntuale su alcuni specifici rischi individuati in fase di valutazione del rischio e si caratterizzano, dunque, per l'incidenza su problemi specifici. Pur traendo origine da presupposti diversi, sono entrambe altrettanto importanti e utili ai fini della definizione complessiva della strategia di prevenzione della corruzione dell'organizzazione. • Le misure generali e specifiche adottate sono indicate negli elaborati allegati alla parte speciale • Le misure generali sono indicate nelle schede che seguono 	
<p>SCHEDA 1</p>	
<p>CODICE DI COMPORTAMENTO</p>	
<p>Tipo di misura</p>	<p>Trattasi delle misure c.d. di carattere soggettivo che vanno ad indirizzare il comportamento del personale nei vari processi aziendali</p>
<p>Stato attuazione ad oggi</p>	<p>Attuata</p>
<p>Fase e tempi di attuazione</p>	<p>Unica entro il 31.12.2024</p>
<p>Indicatori di attuazione</p>	<p>Revisione delle misure di prevenzione di carattere soggettivo inserite all'interno della parte speciale del PTPCT</p>

Risultato atteso	Approvazione misure
Soggetto responsabile	RPCT/OIV/Responsabili Uffici/Organo Amministrativo
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Unica
SCHEDA 2	
FORMAZIONE DEL PERSONALE	
Tipo di misura	Trattasi della formazione specifica in materia di anticorruzione e trasparenza, anche mediante l'interrelazione col "MOG 231"
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Unica entro il 31.12.2024
Indicatori di attuazione	Certificazione/Verbali di avvenuta formazione
Risultato atteso	Verbale di rendicontazione dei certificati/verbali
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Periodica. Ogni anno
SCHEDA 3	
ROTAZIONE DEL PERSONALE	
Tipo di misura	Trattasi della rotazione del personale, e più precisamente delle funzioni dirigenziali
Stato attuazione ad oggi	Non attuata
Fase e tempi di attuazione	Unica entro il 31.12.2024
Indicatori di attuazione	Incontri tra i soggetti deputati a decidere
Risultato atteso	Atto con il quale si decide sulla possibilità ed eventuali modalità di rotazione
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Unica
SCHEDA 4	

INCARICHI EXTRA ISTITUZIONALI	
Tipo di misura	Trattasi della gestione degli incarichi extra societari
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Continuativa
Indicatori di attuazione	Verbali con il quale viene valutata l'ammissibilità della attività extra societaria
Risultato atteso	Nessun incarico extra societario in violazione di legge
Soggetto responsabile	Datore di lavoro
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 5	
INCONFERIBILITA' ED INCOMPATIBILITA'	
Tipo di misura	Trattasi del controllo sulla conferibilità e compatibilità degli incarichi amministrativi e dirigenziali
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Entro il 31.12 di ogni anno
Indicatori di attuazione	Verbali di controllo
Risultato atteso	Nessun incarico inconferibile o incompatibile
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Periodica. Annuale
SCHEDA 6	
ATTIVITÀ SUCCESSIVA ALLA CESSAZIONE DEL RAPPORTO DI LAVORO.	
Tipo di misura	Trattasi della gestione del c.d. pantouflage
Stato attuazione ad oggi	Mai ricorsi i presupposti
Fase e tempi di attuazione	Ad evento
Indicatori di attuazione	Inserimento delle clausole del divieto di pantouflage all'interno degli avvisi di selezione

Risultato atteso	Nessun bando senza clausola
Soggetto responsabile	Responsabile dell'Ufficio che elabora l'avviso di selezione
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 7	
CONTROLLI SU PRECEDENTI PENALI AI FINI DELL'ATTRIBUZIONE DEGLI INCARICHI E DELL'ASSEGNAZIONE DEGLI UFFICI.	
Tipo di misura	Trattasi dei controlli sui precedenti penali che impediscono l'assunzione di determinati incarichi o cariche
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Ad evento
Indicatori di attuazione	Rilascio di dichiarazione sostitutiva e controllo della stessa
Risultato atteso	Nessun incarico o carica ricoperta in violazione di legge
Soggetto responsabile	Ufficio che acquisisce la dichiarazione e RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Continuativa
SCHEDA 8	
ADOZIONE DI MISURE PER LA TUTELA DEL WHISTLEBLOWER	
Tipo di misura	Trattasi della misura che tutela il dipendente che segnala gli illeciti.
Stato attuazione ad oggi	Attuata
Fase e tempi di attuazione	Unica
Indicatori di attuazione	Software di gestione della segnalazione
Risultato atteso	Gestione delle segnalazioni in conformità alla legge
Soggetto responsabile	RPCT
Misura unica/continuativa/periodica/da aggiornare/da integrare/rivalutare	Unica

SEZIONE II- MISURE DI TRASPARENZA

1. Procedimento di elaborazione ed adozione delle misure organizzative della trasparenza.	
1.1. Premessa.	
<ul style="list-style-type: none"> • Le presenti misure sono state elaborate dal RPCT. • Durante la fase della elaborazione è emersa la necessità di semplificare, per quanto possibile, le modalità di adempimento agli obblighi della trasparenza al fine di rendere maggiormente chiari gli obblighi e le modalità di adempimento. • Si è quindi elaborato una tabella denominata “Tabella degli obblighi di pubblicazione” – che si allega al presente Piano e che ne costituisce parte integrante e sostanziale – la quale è strutturata secondo l’indice di cui alla determinazione ANAC 1134/2017, con la indicazione, quindi, delle informazioni e dati da pubblicare, del contenuto di tali dati ed informazioni, delle tempistiche di pubblicazione ed aggiornamento e dei soggetti tenuti alla trasmissione e pubblicazione. • Al RPCT è assegnato un ruolo di regia, di coordinamento e di monitoraggio sull’effettiva pubblicazione, ma non sostituisce gli uffici, come individuati nell’Allegata Tabella, nell’elaborazione, nella trasmissione e nella pubblicazione dei dati. Svolge stabilmente un’attività di controllo, assicurando, ai sensi dell’art. 43, c. 1 d.lgs. n. 33/2013, la completezza, la chiarezza e l’aggiornamento delle informazioni pubblicate. I responsabili dei singoli uffici garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto dei termini stabiliti dalla legge. 	
1.2. Obiettivi strategici.	
<ul style="list-style-type: none"> • Gli obiettivi strategici in materia di trasparenza sono definiti dalla legislazione vigente e possono essere così sintetizzati: <ol style="list-style-type: none"> 1) La società garantisce la massima trasparenza della propria azione organizzativa e lo sviluppo della cultura della legalità e dell’integrità del proprio personale; 2) La società recepisce <i>in toto</i> e rende proprio il principio della trasparenza totale, intesa come accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sul proprio sito istituzionale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell’organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all’utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali e dei risultati dell’attività di misurazione e valutazione, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità; 3) Pubblicazione sia dei dati obbligatori ai sensi del D.lgs. 33/2013, come modificato dal D.lgs. 97/2016 che dei dati cd. ulteriori nelle apposite sottosezioni di “Amministrazione trasparente” del sito aziendale e delle Linee guida ANAC dell’8 novembre 2017; 4) Indicazione dei soggetti responsabili (in termini di posizione ricoperta all’interno dell’organizzazione) della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o 	

<p>elaborazione dei dati di cui spetta la pubblicazione;</p> <p>5) Garantire l'espletamento tempestivo del diritto di accesso civico da parte della cittadinanza, attraverso predisposizione di idonee misure regolamentari, organizzative e ove possibile informatiche riguardo alle tre tipologie di accesso: a) accesso documentale (ex legge 241/1990, capo V), b) accesso civico (ex art. 5, comma 1 del D.lgs. 33/2013 che riguarda gli atti oggetto di obbligo di pubblicazione obbligatoria), c) accesso generalizzato (ex art.5, comma 1, del decreto trasparenza così come modificato dal decreto 97), disponibile per chiunque e su ogni atto o informazione detenuti dalla società, salvo le esclusioni e i limiti previsti dalle sopracitate disposizioni ANAC.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Obiettivi strategici del PTPCT 2023-2025 sono: <ul style="list-style-type: none"> (i) Continuare il processo di ottimizzazione dei flussi di comunicazione interna al fine dell'assolvimento degli obblighi di trasparenza e del relativo controllo (ii) Progettare un sistema di rilevazione della soddisfazione degli utenti sulla pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito aziendale 	
1.3. Monitoraggio.	
<p>Il RPTC svolge, come previsto dall'art. 43 del d.lgs. n. 33/2013, l'attività di controllo sull'adempimento degli obblighi di pubblicazione, attraverso un monitoraggio semestrale, mediante riscontro tra quanto trasmesso e pubblicato e quanto previsto nel PTPCT.</p>	
1.4. Dati ulteriori	
<p>L'Ente, per il tramite del RPCT, ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del decreto legislativo n. 33/2013, individua eventuali ulteriori dati da pubblicare nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito internet istituzionale.</p>	
1.5. Organismo con funzioni analoghe all'OIV	
<p>L'Organismo con funzioni analoghe all'OIV è stato individuato nel Collegio Sindacale della Società Interporto Toscano A. Vespucci SpA</p>	
1.6. Accesso civico	
<p>La società garantisce il diritto di accesso civico semplice e quello generalizzato (cd. FOIA) secondo i termini e le modalità stabilite dalla legge.</p> <p>Nella sezione "Amministrazione trasparente" sono contenute specifiche indicazioni sulle modalità di esercizio dell'accesso civico, a norma dell'art. 5 del D. Lgs. n. 33/2013, la modulistica da utilizzare, il nominativo del responsabile e del suo delegato al quale presentare la richiesta ed i termini di conclusione del procedimento.</p>	
1.7. Contratti Pubblici	
<p>La società garantisce il rispetto della disciplina che dispone sugli obblighi di pubblicazione in materia di</p>	

contratti pubblici di lavori, servizi e forniture si rinviene oggi all'art. 37 del d.lgs. 33/2013 e nel nuovo Codice dei contratti di cui al d.lgs. n. 36/2023 che ha acquistato efficacia dal 1° luglio 2023 (art. 229, co. 2).

In particolare, sulla trasparenza dei contratti pubblici il nuovo Codice ha previsto:

- che le informazioni e i dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici, ove non considerati riservati ovvero secretati, siano tempestivamente trasmessi alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici (BDNCP) presso l'ANAC da parte delle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti attraverso le piattaforme di approvvigionamento digitale utilizzate per svolgere le procedure di affidamento e di esecuzione dei contratti pubblici (art. 28);

- che spetta alle stazioni appaltanti e agli enti concedenti, al fine di garantire la trasparenza dei dati comunicati alla BDNCP, il compito di assicurare il collegamento tra la sezione «Amministrazione trasparente» del sito istituzionale e la stessa BDNCP, secondo le disposizioni di cui al d.lgs. 33/2013;

- la sostituzione, ad opera dell'art. 224, co. 4 del Codice, dell'art. 37 del d.lgs. 33/2013 rubricato "Obblighi di pubblicazione concernenti i contratti pubblici di lavori, servizi e forniture" con il seguente:

"1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 9-bis e fermi restando gli obblighi di pubblicità legale, le pubbliche amministrazioni e le stazioni appaltanti pubblicano i dati, gli atti e le informazioni secondo quanto previsto dall'articolo 28 del codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo di attuazione della legge 21 giugno 2022, n. 78.

2. Ai sensi dell'articolo 9-bis, gli obblighi di pubblicazione di cui al comma 1 si intendono assolti attraverso l'invio dei medesimi dati alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici presso l'ANAC e alla banca dati delle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 2 del decreto legislativo 29 dicembre 2011, n. 229, limitatamente alla parte lavori."

- che le disposizioni in materia di pubblicazione di bandi e avvisi e l'art. 29 del d.lgs. 50/2016 recante la disciplina di carattere generale in materia di trasparenza (cfr. Allegato 9 al PNA 2022) continuano ad applicarsi fino al 31 dicembre 2023;

- che l'art. 28, co. 3 individua i dati minimi oggetto di pubblicazione e che in ragione di tale norma è stata disposta l'abrogazione, con decorrenza dal 1°luglio 2023, dell'art. 1, co. 32 della legge n. 190/2012.

A completamento del quadro normativo descritto occorre richiamare i provvedimenti dell'Autorità che hanno precisato gli obblighi di pubblicazione e le modalità di attuazione degli stessi a decorrere dal 1°gennaio 2024:

- la deliberazione ANAC n. 261 del 20 giugno 2023 recante "Adozione del provvedimento di cui all'articolo 23, comma 5, del decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 recante «Individuazione delle informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla Banca dati nazionale dei contratti pubblici attraverso le piattaforme telematiche e i tempi entro i quali i titolari delle piattaforme e delle banche dati di cui agli articoli 22 e 23, comma 3, del codice garantiscono l'integrazione con i servizi abilitanti l'ecosistema di approvvigionamento digitale". La delibera – come riporta il titolo - individua le informazioni che le stazioni appaltanti sono tenute a trasmettere alla BDNCP attraverso le piattaforme telematiche;

-la deliberazione ANAC n. 264 del 20 giugno 2023 e ss.mm.ii. recante “Adozione del provvedimento di cui all’articolo 28, comma 4, del decreto legislativo n. 31 marzo 2023, n. 36 recante individuazione delle informazioni e dei dati relativi alla programmazione di lavori, servizi e forniture, nonché alle procedure del ciclo di vita dei contratti pubblici che rilevano ai fini dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e relativo allegato 1). La delibera – come riporta il titolo - individua gli atti, le informazioni e i dati relativi al ciclo di vita dei contratti pubblici oggetto di trasparenza ai fini e per gli effetti dell’articolo 37 del decreto trasparenza e dell’articolo 28 del Codice.

In particolare, nella deliberazione n. 264/2023 l’Autorità ha chiarito che gli obblighi di pubblicazione in materia di contratti pubblici sono assolti dalle stazioni appaltanti e dagli enti concedenti:

- con la comunicazione tempestiva alla BDNCP, ai sensi dell’articolo 9-bis del d.lgs. 33/2013, di tutti i dati e le informazioni individuati nell’articolo 10 della deliberazione ANAC n. 261/2023;
- con l’inserimento sul sito istituzionale, nella sezione "Amministrazione trasparente", di un collegamento ipertestuale che rinvia ai dati relativi all’intero ciclo di vita del contratto contenuti nella BDNCP. Il collegamento garantisce un accesso immediato e diretto ai dati da consultare riferiti allo specifico contratto della stazione appaltante e dell’ente concedente ed assicura la trasparenza in ogni fase della procedura contrattuale, dall’avvio all’esecuzione;
- con la pubblicazione in “Amministrazione Trasparente” del sito istituzionale dei soli atti e documenti, dati e informazioni che non devono essere comunicati alla BDNCP, come elencati nell’Allegato 1) della delibera n. ANAC 264/2023 e successivi aggiornamenti.

Sul punto si rinvia alla tabella 3 del paragrafo 5.1) della delibera di ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023 di aggiornamento del Piano Nazionale Anticorruzione